

E quanto a me direi, che proporzione altro non sia, che una convenienza di parti, in tal guisa misurata, che niuna ecceda, e manchi dall'altra, in tal maniera, che sembri nè troppo grande, nè troppo piccola a sua comparazione; poichè l'occhio non compassa, ma giudica le quantità relativamente piccole, o grandi secondo quelle, che gli sono vicine, e che vede insieme con esse; se dunque una quantità sarà piccolissima appresso ad una grandissima l'occhio giudicherà l'una più piccola del dovere, l'altra molto più grande con suo disgusto, e dispiacere: perchè in somma ogni senso resta offeso dagli estremi; un colore troppo vivace abbaglia la vista, un'odore troppo acuto aggrava l'odorato, un sapore troppo mordente al palato non gusta. Quindi deturpa la bellezza di un volto, o un naso prominente, o troppo schiacciato, o la bocca troppo larga, o le labbra troppo grosse, o pur sottili, o le guancie troppo gonfie, o concave, o gli occhi troppo grandi, o piccoli, perchè quel lor eccesso fa, che le altre parti sembrino, o più piccole, o più grandi del dovere. Così vediamo che l'Asino è diforme tra quadrupedi, perchè ha troppo grossa la testa, le orecchie troppo lunghe, le gambe troppo sottili, la coda troppo corta rispetto al resto del corpo. Così il Porco ha il muso troppo lungo, gli occhi troppo piccoli, le gambe, e la coda troppo sottili rispetto alla sua corpulenza, e però viene stimato fra gli animali deforme. E per ragionare più a proposito al soggetto: l'Architettura Gotica non piace, perchè in somma per quanto siano grosse le sue Colonne, la lunghezza eccedente le fa parere sottili; per quanto siano larghe le sue Chiese, l'altezza smisurata le fa parer anguste; per quanto siano ampie le sue finestre, l'elevazion soverchia le fa parer troppo strette, e così di molte altre sue parti: onde l'Architetto per ben ordinare i suoi disegni, non dovrà eccedere smoderatamente in alcuna sua parte.

CAPO QUARTO.

*Delle parti principali, di cui si compongono gli ordini,
e delle loro Proporzioni.*

Perchè non sempre l'Architetto può stare legato al rigor degli ordini, sia per ragion della materia, sia a cagione del sito, perciò stimo bene dare prima alcune regole generali, acciocchè egli in ogni caso possa rendere proporzionate le sue invenzioni, benchè non osservi sì esattamente i precetti, che gli ordini prescrivono, e vada per varie invenzioni fuori del sicuro sentiero, che nella disposizione degli ordini ha ritrovato la lunga esperienza di molti secoli.